

Stagionali, cambiare le regole di reclutamento

SALUZZO - Da martedì 18 giugno gli stagionali africani entrano al ritmo di 25-30 al giorno nel dormitorio del Foro boario: in una mano tengono il contratto di lavoro con un'azienda frutticola della zona, nell'altra 20 euro di contributo (anticipato) per il primo mese di permanenza al Pas; il Comune comunicherà alle aziende che li assumono che sono ospitati al Pas e le inviterà a versare un contributo volontario per coprire le spese.

Chi non ha il contratto resta sotto il viale, accampato alla bell'e meglio su cartoni e materassi recuperati, sotto tendine da campeggio. E se piove (grandina o diluvia, come è successo venerdì pomeriggio, a più riprese) trovano momentaneamente riparo sotto le tettoie del Pas.

La stagione della frutta è appena agli inizi, ma lunedì 24 risultavano già 107 africani accolti al Pas: la maggioranza di essi lavora in valle Po: 47 a Revello, che ha scelto di non partecipare alla rete di accoglienza diffusa, 15 a Martiniana, 3 a Gambasca e 2 a Sanfront. Se il padrone non offre una sistemazione in azienda, i braccianti dormono a Saluzzo e fanno la spola mattina e sera in bicicletta. 27 lavorano a Saluzzo, 6 a Verzuolo, 2 a Manta ed 1 a Envie, Lagnasco, Pagno e Savigliano. «Non ci sarà posto per tutti e il dormitorio non è una soluzione perfetta», ammette il sindaco Calderoni sui social - ma un tentativo sincero di non soccombere alla realtà tragica di un mercato del lavoro stagionale regolato da norme vecchie di vent'anni». Martedì sera le presenze nel dormitorio erano salite a 172 stagionali: 63 con contratto a Revello, 43 a Saluzzo, 25 a Martiniana, 13 a Verzuolo.

Ma il problema vero, secondo il sindaco di Saluzzo, è il sistema di

132 POSTI PIU' 60 NEL VILLAGGIO CONTAINER COLDIRETTI

Lunedì 1° luglio apre l'accoglienza diffusa

Lunedì 1° luglio scatta la fase 2 dell'accoglienza dei lavoratori stagionali: aprono i villaggi container a Lagnasco (42 posti, 12 in più dell'anno scorso), Verzuolo (30 posti, 6 in più rispetto al 2018), e Saluzzo (gestito da Coldiretti, 60 posti nei pressi dello stadio Damiano).

Sempre a Saluzzo apre la casa del cimitero messa a disposizione dal Comune (40 posti letto, dove sono stati adeguati servizi igienici e docce) e a Costigliole due alloggi del Comune con 20 posti letto complessivi.

A partire da lunedì gli stagionali con contratto saranno trasferiti dal dormitorio Pas di Saluzzo alle strutture dei

Comuni vicini: chi lavora a Verzuolo si trasferirà nei container, chi a Costigliole andrà in alloggio. E si libereranno altri posti nel dormitorio di Saluzzo che non tarderanno a riempirsi.

Lunedì scorso gli africani accampati sotto il viale del foro boario hanno chiesto al sindaco Calderoni la possibilità di utilizzare almeno alle docce, i servizi igienici e i fuochi del Pas per cucinare. «Ho chiesto loro di pazientare qualche giorno: quando avremo completato gli inserimenti delle persone con contratto di lavoro torneremo a rilasciare i tesserini per l'accesso diurno a servizi e cucine, come la scorsa estate».

reclutamento della manodopera che non funziona: un anno fa Calderoni aveva proposto liste di collocamento e ospitalità in azienda per gli stagionali, come per i flussi. Una richiesta rimasta finora inascoltata che il sindaco ha riproposto lunedì 24 giugno in una lettera aperta piena di domande precise... «Noi risposte definitive non ne abbiamo» dice Calderoni che si è stancato anche di chiedere al prefetto la convocazione del tavolo dei sindaci dei Comuni della frutta.

Nella lettera il sindaco chiede «perché il sistema dei flussi ha prodotto solo 1.100 autorizzazioni per tutta la provincia, se non ne bastano 10 volte tante solo nella frutticoltura saluzzese?» Azzardiamo una possibile risposta: non è più necessario che la manodopera arrivi dall'estero, c'è sul posto, abbondante, con scarso potere contrattuale, e senza obblighi di ospitalità per i datori di lavoro com'è previsto invece per i flussi dall'estero.

Per ovviare al problema alloggiativo causato dagli spostamenti interni di manodopera, Calderoni propone di «estendere il sistema dei flussi, ormai sottoutilizzato, anche agli stranieri già pre-

senti sul territorio nazionale».

Il sindaco di Saluzzo sottolinea che «I lavoratori stagionali africani residenti in Italia, che non rientrano nei flussi, l'anno scorso hanno coperto metà del fabbisogno di manodopera impiegata dal sistema frutticolo saluzzese», segue una domanda retorica: sono necessari o ci sono migliaia di aspiranti raccoglitori italiani che non vengono assunti?

Infine Calderoni si rivolge alle «istituzioni competenti» (che finora

hanno ignorato le sue sollecitazioni) invitandole per l'ennesima volta a sperimentare un sistema innovativo di selezione della manodopera stagionale per indirizzarla dove serve, evitando concentrazioni in alcuni territori: un sistema che «consenta di prevedere in anticipo il numero di stagionali necessari alle campagne annuali di raccolta, di allestire un numero congruo di posti letto e garantire il rispetto delle normative di settore».

susanna agnese